

## COMUNICATO STAMPA

Sono trascorsi cinque mesi dal passaggio di proprietà di Sardegna Uno Tv, ceduta lo scorso 30 luglio dall'editore-banchiere Giorgio Mazzella (presidente di Banca di Credito Sardo-Gruppo Intesa) a una cordata di tre imprenditori: Sandro Crisponi, Amministratore Delegato (71% delle quote), Luigi Ferretti, patron del network nazionale 7Gold (19%) e Mario Tasca (10%).

La situazione dell'emittente, già difficile al momento della cessione, è diventata ora drammatica. A nulla sono valsi i sacrifici dei dipendenti che da due anni, con la sottoscrizione del contratto di solidarietà, si sono tagliati lo stipendio del 33%.

I nuovi soci, finora, non hanno fornito nessuna garanzia finanziaria. Nessun piano di rilancio è stato presentato alle organizzazioni sindacali.

Le spettanze arretrate sono diventate cinque (mancano all'appello gli stipendi di novembre e dicembre, la tredicesima 2012 e 2013, la quattordicesima 2013). Le quote Tfr e i contributi volontari al Fondo complementare di tutti i giornalisti e di alcuni tecnici continuano a non essere versati.

Da 107 giorni i lavoratori di Sardegna Uno Tv sono riuniti in assemblea permanente. Le organizzazioni sindacali hanno avuto in questi mesi diversi incontri con i massimi rappresentanti istituzionali della Sardegna (Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Parlamentari) e con il Prefetto di Cagliari, Alessio Giuffrida, per segnalare il rischio concreto della scomparsa di una voce storica del panorama editoriale isolano. Incontri che purtroppo non hanno portato a nessun risultato. L'azienda continua nella linea del silenzio, nelle scorse settimane ha deciso di non partecipare al tavolo di confronto con i sindacati convocato dal Prefetto.

Sardegna Uno sembra ormai avviata verso una lenta agonia. Tra due settimane scadrà il contratto di solidarietà, l'azienda continua a navigare a vista senza dare indicazioni ai propri dipendenti.

Per questo motivo giornalisti, tecnici e amministrativi hanno deciso di intensificare le azioni di lotta a difesa del loro posto di lavoro. Lo faranno in concomitanza dell'avvio della campagna elettorale per le prossime elezioni regionali. La nostra voce, a cominciare da oggi, sarà assente alle presentazioni ufficiali dei candidati alla Presidenza della Regione.

Ai candidati rivolgiamo tre domande:

- 1) Che cosa farete, una volta al governo della Regione, per tutelare il pluralismo dell'informazione nell'isola?**
- 2) Come intendete mettere ordine al sistema dell'editoria regolato finora da criteri di discrezionalità?**
- 3) Cosa si intende fare per controllare che le risorse pubbliche destinate alle aziende editoriali concorrano a garantire il pluralismo e soprattutto la tutela dei posti di lavoro?**

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI RSU CDR  
SLC-CGIL-ASSOSTAMPA

Cagliari 17 Gennaio 2014